LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Solo quarantamila spettatori nello Stadio di San Siro

Burrascoso derby Milan-Inter: 2 a 0

Troppo presto si scatena la rivalità cittadina

Poco gioco e molti falli

Rete iniziale del brasiliano Amarildo - Sani completa per il Milan le marcature - Serio incidente al portiere rossonero Balzarini - Suarez espulso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Non troppa gente per questo derby, completamente fuori stagione. Aveva piovuto tutto il giorno molto insistentemente e la temperatura da estiva si era trasformata in autunnale.

Noi d'altronde non siamo d'accordo con questo ricorso agli incontri che dovrebbero costituire il vertice della stagione prima ancora che cominci il campionato. Ci pare poco bello che ci si serva dei motivi più riservati e in certo qual modo anche più elevati dell'annata per fare danari.

Mancavano d'altra parte elementi di valore come Mazzola e Corso da una parte ed Altafini dall'altra e l'incompletezza dei quadri e il grado di forma delle due squadre ancora imperfetto toglievano parecchio valore alla contesa. Malgrado la designazione di amichevole, l'incontro è stato alquanto duro e angoloso, con falli e ripicchi di ogni genere e con dimostrazioni del pubblico tutt'altro che edificanti. Ogni due minuti un giocatore era a terra, il terreno viscido per la molta pioggia caduta non facilitava del resto il compito di nessuno degli uomini.

Il primo tempo può essere definito come più accanito che bello. Il gioco ebbe carattere pienamente equilibrato. Il Milan aveva perduto il suo portiere poco prima del quarto d'ora a seguito d'un duro urto con Milani. Il posto di Balzarini era stato preso da Barluzzi.

Ciò non di meno una parata veramente difficile aveva chiamato all'opera l'uno o l'altro dei guardiani delle reti. Nessuno dei molti stranieri che si trovavano in campo aveva brillato di luce particolare. Nemmeno Amarildo, sul quale era concentrata l'attenzione vivissima dei critici e degli appassionati.

Alla ripresa il Milan faceva entrare Ferrario come ala sinistra al posto di Fortunato, e Noletti entrava come terzino sostituendo David. Il gioco conservava carattere di vivo accanimento, malgrado l'arbitro intervenisse ad ogni piè sospinto. Al 7', a seguito di un tiro di punizione partito dal piede di Amarildo, il Milan segnava, ma il punto veniva annullato per fuorigioco di posizione di Ferrario. Ma tre minuti più tardi i rossoneri andavano in vantaggio per davvero. Il punto era merito di Amarildo che questa volta balzava in evidenza. Ricevendo da Sani, il brasiliano si produceva in una notevole punta di velocità e terminava battendo con un astuto calcio da una dozzina di metri sia Guarneri che l'aveva rincorso, come Sarti che gli era uscito incontro. Uno a zero. Al 18' usciva Szymaniak ed entrava al suo posto Ciccolo. Il gioco si faceva sempre più duro e al 25' Suarez, che già era stato ammonito precedentemente, veniva espulso dal campo a seguito di un brutto fallo.

I neroazzurri continuavano quindi con dieci uomini soli. Alla mezz'ora uscita di Di Giacomo sostituito da Masiero.

Il Milan si faceva ormai più prudente, badando accortamente a non scoprirsi. Ma, proprio negli ultimi minuti, Guarneri salvava in extremis la rete dell'Internazionale dalla seconda capitolazione.

Subito dopo, al 40', Sani, ricevendo da Mora, aggirava un difensore avversario e batteva decisamente Sarti da pochi passi. La partita, che aveva definitivamente perduto ogni carattere amichevole per diventare un vero combattimento, terminava così con la vittoria del Milan per due reti a zero.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Milano

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Picchi, Guarneri, Bolchi; Jair, Di Giacomo, Milani, Suarez, Szymaniak.

MILAN: Balzarini (Barluzzi); David (Noletti), Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Amarildo, Rivera, Fortunato (Ferrario).

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Balzarini all'ospedale

MILANO, lunedì mattina.

Il portiere del Milan Balzarini, dopo l'incidente lamentato nel derby, è stato trasportato all'ospedale in stato di incoscienza con contusione cranica e sospetta commozione cerebrale.

Balzarini para sui piedi di Milani: nella coraggiosa uscita il portiere del Milan, che ha accanto Maldini, urta con il capo contro un ginocchio dell'avversario; dovrà essere portato svenuto negli spogliatoi (Telefoto)

Carniglia soddisfatto

Milano, lunedì mattina.

Le indicazioni fornite dal combattuto confronto di San Siro sono state piuttosto scarse, perché la foga e l'irruenza hanno spesso posto in sott'ordine la tecnica. Già priva di Corso, l'Inter ha risentito, prima della sostituzione di Szymaniak, e poi dell'espulsione di Suarez, ed il suo gioco è rimasto così senza registi.

Invece il Milan, pur non facendo nulla di trascendentale, ha saputo conferire alla manovra un tono più ordinato e più pratico, imponendosi alla distanza.

Il nuovo allenatore rossonero Carniglia è rimasto soddisfatto della prova fornita dai suoi uomini ed ha fatto osservare alla fine che il divario delle reti doveva essere maggiore. Herrera ha invece attribuito all'espulsione di Suarez la causa prima della sconfitta.

Tre partite di pallone rinviate per la pioggia

Defilippi batte Ascheri 11 a 9

Alba, lunedì mattina.

(g. fac.) L'atteso incontro di pallone elastico tra Corino (Centotorri di Alba) e Feliciano (Eda di Torino) in programma ieri, allo sferisterio albese non ha potuto svolgersi causa la pioggia.

Analogamente sono state rinviate causa il maltempo le partite di Torino (Balestra-Delpiano) e di Cuneo (Allemanni-Galliano II).

L'unico incontro che si è disputato è quello di Pieve di Teco, tra Ascheri (Pievese) e Defilippi (Spe di Cuneo): ha vinto il cuneese per 11 a 9 dopo una partita molto equilibrata.

Ecco la classifica: Corino e Defilippi punti 9; Feliciano 8; Galliano 7; Balestra 6; Allemanni 4; Ascheri 2; Delpiano 0.

La Juventus sconfitta per 1-0

Ai giovani rossoneri il torneo di Sanremo

La rete è stata segnata dalla mezz'ala Cazzola - Con un ugual punteggio il Benfica supera la Roma e conquista il terzo posto

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Il Milan è riuscito ad iscrivere il suo nome fra i vincitori del torneo giovanile di Sanremo, battendo ieri sera per 1-0 i «juniores» della Juventus in un combattutissimo finale.

Per il primo posto la partita Juventus-Milan, in una cornice degna per entusiasmo, incitamenti e bandieroni, ad un confronto fra le maggiori formazioni dei due sodalizi: oltre cinquemila spettatori sugli spalti e molti applausi ai protagonisti — compreso l'arbitro Gambarotta — fin dalla presentazione al centro campo.

L'acceso confronto ha avuto inizio alle 22,45 e ha fatto registrare la prevalenza iniziale dei bianconeri in favore di vento. Due scuole di diversa impostazione a confronto: la Juventus, a un ritmo più pacato, cercava l'azione elaborata; il Milan, anche a scapito della precisione, puntava sul contropiede con lanci lunghi e sbrigativi. Al quarto d'ora la manovra bianconera per poco non fruttava il goal: Bercellino agganciava la palla al centro dell'area e la girava verso sinistra, dove il terzino rossonero Marconato precedeva di un soffio l'accorrente Petrelli.

Dopo molte azioni lineari dei bianconeri il Milan è andato in vantaggio al 28' in una fase confusa: su un «corner» dalla sinistra un difensore juventino ha fallito il rinvio, sfiorando anche la palla col braccio senza che l'arbitro intervenisse; clamore del pubblico mentre Olivetti rinviava la palla fuori area, dove la mezz'ala sinistra rossonera Cazzola — di mezzo volo — la colpiva, infilandola in rete a destra di Tancredi.

Il Milan, galvanizzato dal vantaggio, ha iniziato la ripresa con slancio, contenendo con efficacia la prevedibile reazione dei bianconeri, fra i quali calavano di tono proprio gli atleti migliori come Zigoni e Bercellino, due dei maggiori protagonisti del torneo. I rossoneri, invece, più scattanti e sbrigativi mostravano di tener bene in pugno la gara, lanciando in contropiede i velocissimi Benigni e Milanesi.

Il vivace finale non portava alcun vantaggio per i bianconeri: Santin e Bacchetta continuavano a vincere i confronti diretti con Bercellino e Zigoni e la differenza di rendimento fra gli uomini delle due formazioni era determinante sul risultato. Al 28° poi Zigoni si faceva cogliere in un brutto fallo di reazione su Marconato e veniva espulso, consentendo così al Milan di chiudere con un uomo in più e di giocare quindi con maggiore tranquillità gli ultimi minuti.

Per il terzo posto il Benfica ha battuto la Roma per 1-0: partita svoltasi in un clima piuttosto acceso, con tutto il pubblico a favore dei portoghesi per far «pagare» ai giallorossi le rudezze operate in semifinale nei confronti della Juventus. Ieri sera, comunque, la Roma non ha fatto ricorso a un gioco troppo duro; sempre severissimo, comunque, il controllo operato dall'ottimo mediano destro Pedrillo al negretto Nelson, il migliore dei lusitani, forse l'attaccante più in vista di tutto il torneo.

Il Benfica ha segnato al 3' del primo tempo con Arcango (tiro leggermente deviato da un difensore dopo un calcio di punizione), ha dominato in inizio di ripresa ed ha poi contenuto il ritorno della Roma nel vivace finale di gara.

La finale tra Milan e Juventus ha chiuso l'appassionante torneo che l'Associazione sportiva Carlin's Boys ha organizzato per la 14ª volta. Nel confronto fra bianconeri e milanisti, a conferma dell'attenzione con la quale è seguito dai maggiori club italiani il calcio giovanile, erano in campo ventidue atleti scelti praticamente tra duecentocinquanta elementi dai quindici ai diciannove anni. Oltre cento sono infatti i giovani della Juventus affidati a Rabitti e ai suoi collaboratori Grosso e Bussone; circa centoquaranta sono quelli del Milan, che gli allenatori Tessari e Scarpato seguono quotidianamente, con la supervisione di Liedholm, nel villaggio-tipo di Milanello.

Il portiere Belli

Ogni formazione ha già i suoi assi, ogni atleta cerca di copiare i campioni della prima squadra. Zigoni è il Sivori dei bianconeri, Bercellino è forse il centravanti che la Juventus sta cercando anche se è pericoloso attribuirgli fin d'ora una così pesante responsabilità. Rabitti è comunque entusiasta del suo numero 9, premiato a fine torneo come il migliore dei bianconeri.

Più vicine ancora a quelle dell'undici di serie A, sono le caratteristiche individuali dei giovani rossoneri. Due di essi — Santin, classe 1946, e Bacchetta del 1944 — puntano al ruolo del «vecchio» Maldini e ne ricordano l'eleganza ed anche la grinta sul campo. Bacchetta gli assomiglia addirittura anche nel fisico. Tessari, l'allenatore, dice però che arriverà prima Santin alla maglia di titolare: «tecnico come l'altro — assicura — ma ha una maggiore carica agonistica, e nel calcio questo è un particolare determinante».

Il pubblico, per tutto il torneo si è entusiasmato a questi giovani calciatori e lo dimostra l'affluenza agli incontri: quattromila spettatori per giornata di media, due milioni e mezzo d'incasso soltanto sabato sera per le due semifinali. Per questo, gli appassionati organizzatori pensano di tornare al ciclo annuale, l'anno scorso il torneo non si era disputato. Per il 1964 il programma è ambizioso: prevede la partecipazione di una squadra sovietica e — per la prima volta in Europa — di una selezione di San Paolo del Brasile, il cui ingaggio verrà a costare sui dodici milioni circa. Sarà un sacrificio notevole, ma ormai il torneo ha raggiunto una tale importanza internazionale da giustificare anche questa piccola «pazzia».

Bruno Perucca

Due ciclisti veterani si feriscono a Perosa

Prognosi riservata per Osvaldo Borio

Perosa Argentina, lunedì mattina.

Un grave incidente è avvenuto ieri mattina nei pressi di Perosa Argentina, nel corso dello svolgimento della gara ciclistica «Gran Premio Barral» riservata ai veterani.

Mentre i corridori scendevano verso Pinerolo, nella pericolosa curva del ponte del Selvaggio, due corridori si urtavano cadendo sul viscido asfalto; erano Osvaldo Borio, di 43 anni, residente a Cambiano, via Assisi 1, e Pierre Bernardi, di 43 anni, residente a Nizza Marittima.

Subito soccorsi, essi sono stati trasportati all'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo. Il francese ha riportato ferite alla gamba e al piede sinistro, guaribili in dieci giorni; il Borio è stato invece ricoverato con prognosi riservata per la frattura della clavicola sinistra, fratture multiple costali all'emitorace sinistro, ampia ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, abrasioni alle gambe e stato di choc.

La corsa è stata poi vinta dal torinese Rubiola (V. C. Fenaroli) seguito dal nizzardo Pedrali e da Balbo.

Maspes batte Gaiardoni sulla pista di Parigi

Antonio Maspes

PARIGI, lunedì mattina.

Al velodromo del Parco dei Principi, a Parigi, nella finale della velocità, Antonio Maspes si è preso la rivincita dei campionati del mondo, battendo Gaiardoni. Quest'ultimo aveva superato in semifinale il francese Scob e il belga De Bakker, mentre Maspes si era imposto sul francese Gaignard e sul belga Sterckx. Nella finale per il terzo posto, poi, Gaignard ha superato Scob.

Nell'inseguimento, doppia vittoria dell'italiano Faggin, il quale ha disputato due prove dato che il belga Scrayen, ammalatosi, non era potuto scendere in pista. Il campione del mondo ha prima battuto l'olandese Nijdam percorrendo i 5 km. in 5'17", contro i 6'40" del suo avversario; poi si è imposto sul francese Albert Bouvet in 6'16", contro i 6'19" dell'avversario.

La prova di mezzofondo dietro motori è stata vinta dal belga Froost che ha percorso i 50 km. in 39'65".

L'Ivrea si impone nettamente a Chieri: 4-0

Chieri, lunedì mattina.

Il Chieri, nella prima partita casalinga, ha fallito la prova, è stato sonoramente battuto dall'Ivrea per 4 reti a 0. Ma al di sopra del risultato bisogna dire che la squadra di Giovanni Viola ha dimostrato di non essere quella compagine che molti chieresi si aspettavano. Dopo i vittoriosi incontri con il Pinerolo e con la Carassonese, nel corso dei quali il Chieri aveva dato l'impressione di essere un complesso bene amalgamato e di possedere una inquadratura solida, il confronto di ieri con l'Ivrea doveva essere la prova del fuoco, ma il Chieri è mancato chiaramente.

L'Ivrea invece si è dimostrata squadra bene affiatata e omogenea, scattante e decisa, che nell'incontro di ieri ha mostrato di essere già pronta per il campionato.

Dopo una serie di azioni alterne, alla mezz'ora, è l'Ivrea che prende le redini della partita e ottiene la prima rete. La mezz'ala Alberti si fa luce in avanti e smista la palla al centravanti Silva. Questi effettua il tiro e manda la palla a sbattere contro la traversa. Nel rimpallo l'ala Stocco da pochi passi mette in rete.

Nella ripresa, il Chieri cala di tono. E' l'Ivrea che domina chiaramente il campo. Al 17' gli eporediesi raddoppiano con una staffilata di Silva.

Al 30', su un lancio della difesa dell'Ivrea, Bosco sbuccia la palla, la riprende Alberti che la passa allo smarcatissimo Ballario, che non ha difficoltà da pochi passi a realizzare la terza rete. Al 35', lo stesso Ballario porta a quattro i goals degli arancioni.

Confusa azione in area milanista durante l'incontro tra i rossoneri e l'Inter (Tel.)

Un tiro dell'ala Clerici ha dato il successo ai lombardi

Soltanto in extremis il Novara cede al Lecco: 0-1

Per la compagine lariana che domenica prossima affronterà il Torino in Coppa Italia il problema è a centrocampo - Buona prova dell'attacco novarese nonostante lo svantaggio del terreno pesante - Giannini e Pereni mezze ali da nazionale juniores

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

L'allenatore Delfrati — che dall'Arona è passato alla guida del Novara — era abbastanza soddisfatto, ieri sera, al termine dell'incontro che gli azzurri avevano disputato contro il Lecco. Certamente, c'è ancora qualche angolo da smussare, qualche reparto da registrare, qualche atleta che deve trovare una condizione di forma migliore di quella dimostrata contro i lariani, ma in complesso questo Novara appare già sulla buona strada per presentarsi al prossimo campionato di serie C, in grado di poter lottare sin dall'inizio per le prime posizioni.

Si trattava per i novaresi della prima prova impegnativa, del primo probante collaudo, e per giunta contro una compagine militante in serie B. Il terreno, considerate le caratteristiche generali dei giocatori azzurri, non era certamente l'ideale. La pioggia era caduta ininterrottamente dalle prime ore del mattino ed aveva letteralmente inzuppato il terreno di gioco ma la buona permeabilità di esso, comunque, ha impedito che il campo si trasformasse in una risaia. Logico che i componenti l'attacco del Novara, tutti ragazzi piuttosto leggeri, fossero un po' a mal partito, e quindi non potessero esprimere il meglio delle loro possibilità.

Ad ogni buon conto, per quello che si è potuto vedere anche in siffatte condizioni ambientali, il Novara può essere tranquillo, specialmente per quanto riguarda l'attacco. Ieri il quintetto di punta novarese non ha segnato, ma bisogna considerare che aveva di fronte una difesa di serie B, rocciosa e non certo adusa a far complimenti. Eppure, sia pure a sprazzi, Giannini, Pereni, Milanesi, Mentani e Mascheroni, hanno entusiasmato il pubblico, chi per le doti di palleggio, chi, come Mentani, per le qualità di sfondatore, per il fiuto del goal.

Il Novara ha perso l'incontro con il Lecco a cinque minuti dalla fine quando Clerici, raccolto un cross dalla destra di Galbiati, tirava nell'angolo sinistro della porta di Fornasaro, ma, risultato a parte, il Novara non ha affatto sfigurato, ed anzi si può dire che sul piano tecnico ha tenuto testa da pari a pari alla compagine di Piccioli che domenica prossima incontrerà il Torino in Coppa Italia.

Intanto, il Novara ha un attacco che può fare invidia a molte altre società. Giannini e Pereni sono i due interni della Nazionale juniores e «semiprof», i due gioielli del Novara. Ieri, su quel terreno pesante Giannini s'è trovato un po' a disagio, ma ha avuto sprazzi di gioco da vero campioncino. Pereni, più tetragono alla fatica, ha retto da solo il centro-campo novarese, calando logicamente alla distanza, ma dimostrando doti di fondo non comuni. Milanesi e Mascheroni, da parte loro, sono due estreme che già hanno conosciuto l'azzurro, e il quintetto è integrato da quel Mentani che seppure inferiore, in linea tecnica, ai compagni è pur sempre un pericolo per le difese avversarie.

Qualche problemino per Delfrati esiste nei reparti arretrati. Volpati, ad esempio, ieri non ha saputo appoggiare convenientemente Pereni nel controllo del centrocampo, ma bisogna considerare che s'è trovato di fronte un avversario che lo risucchiava troppo indietro, per cui non poteva dedicarsi efficacemente a compiti offensivi. L'allenatore novarese, poi, ha esperimentato Maccarini nel ruolo di «libero»: l'esperimento può considerarsi riuscito.

Fornasaro, in porta, è sempre una sicurezza, e Udovicich, quando avrà raggiunto il pieno della forma (attualmente è militare) è l'atleta che imprime al reparto autorità e solidità. Forse, un pensierino Delfrati deve ancora farlo per il ruolo di terzino destro: Colombo, a sinistra, non si discute, e per la maglia n. 2 sono in ballottaggio Lomazzi, Covre e Testa.

Per il Lecco il problema è sempre lo stesso: rendere produttiva la prima linea. Piccioli, comunque, per ora vuol pensare a sistemare convenientemente il centrocampo, con la speranza che una volta creata una efficiente organizzazione in tale settore, anche la prima linea riesca a risolvere, almeno in parte, i suoi problemi.

Ieri il «trainer» lecchese ha esperimentato praticamente due diverse formazioni. Quella del secondo tempo l'ha soddisfatto maggiormente, ma ci farà ancora un pensierino nell'amichevole di mercoledì a Lugano, prima di decidere la formazione che affronterà il Torino in Coppa Italia.

La partenza di Lindskog per la Svezia, quasi insalutato ospite, non ha causato drammi a Lecco: visto il rendimento che lo svedese aveva dato negli ultimi due anni, Piccioli pensa che sostituirlo non sarà difficile.

Vittorio Preve

ISTITUTO
CAIROLI
VIA MARIA VITTORIA, 54 - TELEF. 872-276
CORSI DI RICUPERO
DIURNI E SERALI
Avviamento - Media
Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico e Scientifico
CORSI PROFESSIONALI DI RADIOTECNICA
Preparazione accurata effettuata da insegnanti esperti.
L'Istituto assiste gli allievi durante le prove d'esame.
Convitto per gli allievi residenti fuori città.

IL GOVERNO DELL'IRAQ
indice una gara per la fornitura, consegna ed installazione completa di trasformatori, apparecchiatura di sezionamento ed annessa attrezzatura per la Centrale Elettrica di Daura. Capitolato di gara in visione ed in vendita presso l'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq, Roma, fino al 16 ottobre 1963. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12 del 30 novembre 1963. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla suddetta Ambasciata.

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO G. CESARE, 179 - TEL. 852-207 - 298-836
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS 51 TRAM 10-15-16

Scuola Materna in Lingua TEDESCA
HELVETIA SCUOLA SVIZZERA
CORSO MATTEOTTI 28 - TELEF. 546.873

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A